

- 79 **Francesco Poggi**, *Lerici e il suo castello*, vol. I, dall'anno 1152 al 1300, Sarzana 1907. Recensione in *Archivio Storico Italiano*, Serie V, tomo XLIV, a. 1909; pp. 162-167.
80. *Piccolo popolo grande (Batavi antichi e moderni)*, in *L'Ateneo Veneto*, anno XXXII, fasc. 2 marzo-aprile 1909, pp. 255-274. Studio, meglio che recensione, condotto sulle tracce dell'opera di **Camillo Manfroni**: *Storia dell'Olanda*, Ulrico Hoepli, Milano 1908, vol. in 8° di pp. XIX-584 (Collezione Storica Villari). Estratto di pp. 22.

ANGELO GRAFFAGNI

m. 14 novembre 1910.

Angelo Graffagni nacque in Genova il 19 ottobre 1840 da Marcello, che fu tra i più noti e stimati procuratori della città e presidente della loro Camera di disciplina (1). Dedicatosi agli studj legali si laureava in giurisprudenza nella patria Università, e veniva nel 1864 iscritto nell'albo degli avvocati di Genova, fra i quali acquistava ben presto grido di facondo e valente penalista. Il suo nome è infatti legato ad alcuni dei più clamorosi processi penali dibattuti in Genova fra il 1870 e il 1890. Nell'ultimo periodo della sua carriera professionale, lasciate le Corti d'Assise dove troppo spesso la teatralità offusca le adamantine ragioni del diritto ed offre agli avvocati un compenso più illusorio che reale, egli si rivolse alle questioni civili e commerciali; ed anche in questo secondo arringo riuscì ad occupare un posto ragguardevole, e se l'opera sua non si ripercosse, come nel primo, tra le folle, ottenne consensi e plausi meno estesi ma più significativi e sostanziali tra la gente di studio e d'affari. Talchè nella palestra del diritto penale, come in quella del diritto civile e commerciale, il Graffagni ebbe giustamente a « competere » — così scrive un autorevole estimatore di lui — « coi luminari del Foro per coltura giuridica, per eloquenza e per una singolare acutezza di criterio e rapidità di percezione, onde i suoi consigli poterono dirsi più d'una volta meravigliose trovate ». A questi pregi occorre aggiungere inoltre « la dote di uno

(1) Vedasi: *Discorso pronunciato all'Assemblea dei Procuratori di Genova il giorno 30 novembre 1870 dal Procuratore Capo cavaliere Marcello Graffagni Presidente della Camera di Disciplina*; in *Giornale degli Studiosi*, anno II, 1870, 2° semestre, pp. 355-361.

Il cav. Marcello ebbe, oltre Angelo, altri due figli: Pietro, procuratore come il padre; e Luigi, che abbracciò la professione militare nella R. Marina italiana e ne percorse la carriera fino al supremo grado di vice ammiraglio. Quest'ultimo è autore di varj scritti, fra i quali:

Tre anni a bordo alla Vittor Pisani (1874-77); Genova, Tip. del R. Istituto Sordo-Muti, 1877, in 8° piccolo, pp. 338.

spirito arguto, pronto, vivacissimo, che lo rendeva piacevole alleato, quanto temibile avversario »(1).

Non meno che nell'ambito professionale, le sue preclare qualità d'ingegno e di cuore brillarono nel campo della vita pubblica, in cui egli ebbe parte cospicua, sia come consigliere comunale di Genova negli anni 1889-1895, sia come deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Voltri dal 1904 alla sua morte durante le legislature 22^a e 23^a, sia come dirigente ed amministratore di parecchie istituzioni ed opere pie genovesi, fra le quali ricordo il Conservatorio delle figlie di S. Gerolamo di Castelletto, di cui fu presidente, il Pio Istituto dei rachitici, e il Sotto Comitato regionale della Croce Rossa italiana. Nella campagna di guerra del 1866 contro l'Austria militò volontario nelle file garibaldine, e si distinse nel combattimento di Bezzecca guadagnandosi la medaglia di bronzo al valore.

Il Graffagni lasciò pochi scritti, quantunque parecchie delle numerose stampe legali ch'egli produsse nell'esercizio della sua professione d'avvocato avrebbero meritato di essere raccolte e serbate come notevoli monografie sopra specifici argomenti giuridici. Trovo di lui le seguenti pubblicazioni:

L'Avv. Comm. Enrico Bixio (Commemorazione); Genova, Tip. Sor-di Muti, 1893, in 16°, pp. 7.

Giuseppe Mazzini, Commemorazione detta il XXII giugno MCM I nel teatro Carlo Felice; Genova, A. E. Bacigalupi, 1901, in, 8° pp. 47.

Parere pro veritate per i Signori Cresta nella questione diplomatica contro lo Stato brasiliano; Genova, Tip. Pietro Pellas, 1904, in 8°, pp. 10 (in collaborazione con P. Cogliolo).

Trovavasi ascritto alla nostra Società fin dal 2 febbraio del 1896, e sebbene non partecipasse ai lavori di essa e non le desse, come i più dei soci non danno, altro contributo all'intuori di quello dell'annua quota sociale, tuttavia ne seguiva con interesse le pubblicazioni. Morì a Multedo di Pegli, assistito dalla moglie Zenobia Camilletti-Perrotti, dalla figliastra, e da altri congiunti.

ENRICO ZUNINI

m. 26 febbraio 1911.

Figlio di Pietro Zunini, del Sassello, e di Maria Pratolongo, vide la

(1) Da lettera dell'avv. Goffredo Palazzi, colla quale questi rispondeva molto cortesemente alla richiesta, da me rivoltagli, di alcune notizie su A. Graffagni, cui egli era legato da fraterna amicizia.